

## CYRIL LIONEL ROBERT JAMES (1901-1989)

Cyril Lionel Robert James detto J.R. Johnson nacque il 4 gennaio 1901 a Tunapuna, nell'isola di Trinidad. Figlio di un insegnante e di un'appassionata lettrice di romanzi, sul finire degli anni venti divenne egli stesso un istitutore ed uno scrittore di novelle, oltre che un ottimo giocatore di cricket.

Nel marzo del 1932, dopo aver ultimato la stesura del suo primo libro -- *The Life of Captain Cipriani*, una biografia del principale portavoce anticolonialista degli antillani che avevano servito nell'esercito britannico durante la prima guerra mondiale -- James emigrò in Gran Bretagna, stabilendosi a Nelson, nel Lancashire. In quella città, famosa per le sue industrie tessili, riuscì a far pubblicare il suo libro, incominciò a commentare le partite di cricket per il *Daily Telegraph* ed ebbe modo di osservare da vicino le lotte quotidiane della classe operaia inglese.

A partire dal settembre del 1932 James venne assunto in pianta stabile come giornalista sportivo dal *Manchester Guardian* e nell'aprile del 1933 si trasferì a Londra, dove aderì al Labour Party (LP). In quello stesso anno diede alle stampe una versione ridotta del suo studio su Cipriani, sotto il titolo significativo di *The Case for West-Indian Self-Government*.

Nel corso del 1935 egli aderì al Marxist Group (MG) -- una delle quattro organizzazioni distinte in cui il movimento trotskista britannico era all'epoca diviso -- e all'Independent Labour Party (ILP), in seno al quale il MG praticava l'entrismo.

Messosi in luce per i suoi articoli contro l'aggressione dell'imperialismo fascista italiano ai danni dell'Abissinia, James fondò e presiedette l'International African Friends of Abyssinia, che si trasformò poi in International African Service Bureau e che ebbe tra i suoi aderenti personalità di colore come George Padmore e Kwame Nkrumah. Nell'aprile del 1936 egli intervenne al congresso dell'ILP a favore delle "sanzioni operaie" contro l'Italia di Mussolini.

Fu in veste di delegato del suo gruppo che James partecipò alla Conferenza per la Quarta Internazionale svoltasi a Parigi nel luglio di quell'anno. E tre mesi dopo, in ottobre, al momento dell'ingresso della maggioranza del MG -- sotto il nuovo nome di Bolshevik-Leninist Group -- nel LP, James mantenne in vita il MG in seno all'ILP e lanciò il giornale *Fight*.

Espulso dall'ILP nel novembre del 1936 con quanto restava del suo gruppo, nel 1937 James iniziò a lavorare per il *Glasgow Herald* e pubblicò una storia dell'Internazionale Comunista: *World Revolution*. L'anno seguente videro la luce un suo studio sulla rivoluzione giacobina a Santo Domingo -- *The Black Jacobins. Toussaint L'Ouverture and the San Domingo Revolution* <1> -- e una storia della ribellione dei popoli di colore contro il colonialismo e l'imperialismo: *A History of Negro Revolt*.

Nel febbraio del 1938 James prese parte all'unificazione di tre organizzazioni quart'internazionaliste britanniche e, sette mesi dopo, rappresentò il gruppo unificato -- la Revolutionary Socialist League -- alla Conferenza di fondazione della Quarta Internazionale, svoltasi nel sobborgo parigino di Périgny. In quell'occasione venne eletto al Comitato Esecutivo Internazionale.

Verso la fine di quell'anno, sollecitato dal dirigente trotskista statunitense James Patrick Cannon, James si recò negli USA per tenervi un ciclo di conferenze pubbliche e per contribuire ad organizzare il lavoro del Socialist Workers Party (SWP) in direzione delle masse di colore.

Giunto a New York nel novembre del 1938, egli compì poi un viaggio a Coyoacán, in Messico, nell'aprile del 1939, dove discusse con Trotsky i problemi della Quarta Internazionale e la questione dell'autodeterminazione per i neri americani. Rientrato negli Stati Uniti, nel luglio di quell'anno partecipò al II Congresso Nazionale del SWP, in occasione del quale presentò due risoluzioni sulla "Black question" e sul lavoro politico del SWP in relazione alla popolazione di colore.

Nel settembre del 1939 James si unì alla tendenza animata da James Burnham e da Max Shachtman che, all'interno del SWP, si opponeva alla definizione trotskiana dell'Unione Sovietica come "stato operaio degenerato" e alla politica di difesa incondizionata delle sue basi socio-economiche, che da quella caratterizzazione discendeva. Egli seguì tale tendenza al momento della sua rottura con il SWP e della creazione del Workers Party (WP), avvenuta nell'aprile del 1940.

Circa un anno dopo James conobbe Rae Spiegel, meglio nota sotto il nome di Raya Dunayevskaya, che nel febbraio del 1941 aveva applicato la teoria del "capitalismo di stato" all'URSS staliniana. Insieme alla Dunayevskaya, che all'epoca si firmava Freddie Forest, James animò la Johnson-Forest Tendency (JFT), la quale si batté contro i due punti di vista prevalenti all'interno del WP: quello di Shachtman, secondo cui l'Unione Sovietica, pur non essendo uno stato operaio degenerato, rappresentava comunque un ordinamento sociale progressivo; e quella di Joseph Friedman detto Joseph Carter, che considerava l'URSS come un collettivismo burocratico altrettanto reazionario del capitalismo.

La prima metà degli anni Quaranta, contrassegnata dagli eventi bellici del secondo conflitto mondiale, mise a nudo l'incapacità del WP di svilupparsi dal punto di vista teorico ed organizzativo. Nell'agosto del 1945 esso avanzò allora l'ipotesi della riunificazione con il SWP e, nel contesto della discussione che si aprì, la JFT si orientò sempre più decisamente verso il rientro nella sezione statunitense della Quarta Internazionale, rientro che ebbe poi luogo nell'ottobre del 1947.

Tuttavia nei due anni successivi la JFT sviluppò le proprie concezioni politiche ed organizzative di tipo operaista, giungendo a rifiutare ogni distinzione tra l'operaio in quanto oggetto di sfruttamento e l'operaio in quanto soggetto dotato di una coscienza politica rivoluzionaria. A questa revisione della concezione marxista della natura e del ruolo del partito corrispose il rifiuto del programma trotskista -- rifiuto che James sistematizzò nel 1950 nel suo lavoro su *State Capitalism and World Revolution*.

Fu così che nell'agosto del 1951 James, insieme alla Dunayevskaya e ad altri membri della JFT, abbandonò definitivamente il movimento trotskista per dar vita al Correspondence Publishing Committee (CPC). Nel 1952 egli venne internato sulla Ellis Island dove, in attesa di essere espulso dagli USA, scrisse uno studio sull'opera di Herman Melville -- *Mariners, Renegades and Castaways*.

Cacciato dagli Stati Uniti nel 1953, James trascorse i cinque anni successivi in Gran Bretagna, da dove collaborò al periodico *Correspondence* lanciato nell'ottobre di quell'anno dal CPC, che aveva trasferito la propria sede da New York a Detroit per essere più vicino all'ambiente operaio.

Alla luce della rivoluzione antiburocratica ungherese dell'ottobre 1956 e delle nuove esperienze del sindacalismo di base allora in atto tanto in Europa quanto negli Stati Uniti, James aggiornò la sua elaborazione teorica nel volume *Facing Reality*, pubblicato a Londra nel 1958.

Dopo il suo rientro a Trinidad, avvenuto in quello stesso anno, egli divenne segretario del Federal Labour Party, collaborò con il People's National Movement e scrisse due libri: *Party Politics in the West Indies* e *Modern Politics*. Fautore del panafricanismo, nel 1960 compì il suo primo viaggio in Africa per incontrare il suo vecchio amico Nkrumah, nel Ghana.

In seguito alla proibizione del suo *Modern Politics* e alla vigilia dell'indipendenza politica formale ottenuta da Trinidad nell'ambito del Commonwealth britannico (agosto 1962), James fece ritorno in Inghilterra, dove appoggiò la creazione del Facing Reality Publishing Committee (FRPC), creato a Detroit da Martin Glaberman, George Rawick ed altri superstiti dell'esperienza del CPC, che la Dunayevskaya aveva abbandonato nel 1955. E sempre nel 1962 egli pubblicò un volume di carattere autobiografico: *Beyond a Boundary*.

Tornato ancora una volta a Trinidad nel 1965 in veste di giornalista sportivo, James venne posto agli arresti domiciliari e dovette la propria liberazione al fatto di essere stato uno dei "padri fondatori" del movimento per l'indipendenza delle Indie Occidentali. Nei mesi successivi lanciò il giornale *We the People* e avviò la costruzione di un Workers and Peasants Party.

Il fallimento di questo suo tentativo di trovare una collocazione nella vita politica di Trinidad lo spinse a raggiungere di nuovo la Gran Bretagna, dove continuò a scrivere di cricket e a portare avanti la sua attività di saggista politico per numerose riviste, tra cui le inglesi *New Society*, *New Left Review* e *Race Today*, e le americane *Black World*, *Freedomways*, *Radical America* e *Amistad*.<2>

James ha insegnato e tenuto conferenze in diverse università britanniche, statunitensi, canadesi ed africane, continuando a dividere il suo tempo tra le Indie Occidentali ed un modesto appartamento londinese nel quartiere di Brixton, dove il suo cuore ha cessato di battere il 31 maggio 1989.

**29 gennaio 1994**

**Paolo Casciola**

<1> Una cui versione riveduta ed ampliata apparve poi nel 1963; su di essa si basa la traduzione italiana di Raffaele Perillo: *I giacobini neri. La prima rivolta contro l'uomo bianco*, Feltrinelli, Milano 1968.

<2> Il numero 1 (febbraio 1970) di quest'ultima rivista pubblicò un suo saggio intitolato "Il commercio atlantico degli schiavi e la schiavitù. Alcune interpretazioni della loro importanza nello sviluppo degli Stati Uniti e del mondo occidentale", la cui traduzione italiana, realizzata da Bruno e Manuela Cartosio, è apparsa nel volume di C.L.R. James, H.M. Baron e H.G. Gutman, *Da schiavo a proletario*, Musolini, Torino 1973.